

## IL GRUPPO FOLK.CO POLACCO A MISTRETTA

- Tra disagi, simpatia e buonumore -

L'umiliazione della distruzione e l'oppressione durante l'invasione nazista, non sono riuscite a sopprimere i sentimenti, le tradizioni e le etnografie che gli amici del gruppo "Warmia" (provenienti dalla Polonia) hanno dimostrato di possedere ancora. Conservano, orgogliosi, quel patrimonio culturale ed umano che molte generazioni hanno lasciato alla terra che amano tanto: la Polonia

I polacchi sono molto legati alle tradizioni, dedicano grande attenzione agli elementi più importanti del folklore e dell'arte popolare. Gli stessi governi mostrano molto interesse aiutando e sostenendo i complessi di danza e canti.

I giovani di Finale del gruppo folkloristico "I Saracini", che l'anno scorso sono stati ospiti degli amici polacchi ad Olstin (a Nord della Polonia) grazie all'iniziativa di Nello Turco vice Presidente e degno rappresentante dell'Associazione "Il Nibbio", all'interessamento di Padre Giovanni Lapin e all'utile disponibilità di Lirio Marchese (interprete), sono rimasti esterrefatti nell'osservare, ad Auschwitz, le testimonianze e le prove vere dell'umiliazione dell'essere umano. Nello stesso tempo hanno vissuto momenti di gioia nel vedere, negli occhi dei giovani amici polacchi, la voglia di crescere, di confrontarsi, di conoscere realtà diverse. I valori, come l'amicizia, che cercano con tenerezza, sono valori sacri.

L'alto valore cristiano è una virtù da prendere come esempio.

Il soggiorno degli amici del gruppo "Warmia" a Mistretta (a sottolineare l'importanza dello scambio culturale tra due paesi completamente diversi), ha avuto momenti di grande vivacità ed interesse per l'apprezzamento delle bellezze architettoniche che la nostra bella città offre. I momenti di gioia sono scaturiti dall'accoglienza della cittadinanza e dei canterini amastratini, magistralmente guidati da Nino La Via, che li hanno seguiti e messi a loro agio.

Apprezzati in tutte le piazze della provincia di Messina e nel territorio madonita, gli amici polacchi hanno concluso la loro tournée a Finale incontrando i ragazzi del gruppo "I Saracini". L'accoglienza è stata straordinaria, lo spettacolo stupendo, negli occhi dei protagonisti si leggeva la felicità.

Notevole successo ha riscosso il gruppo "I Canterini amastratini" per la vivacità delle tarantelle e la capacità di risolvere le varie evoluzioni; l'abilità di rappresentare dei balli storici con il gruppo degli "anziani" e la tenerissima e straordinaria partecipazione dei "Pulcini" che testimoniano l'importanza della continuità di un gruppo che vuole portare avanti iniziative folkloristiche anche in futuro.

Mistretta potrebbe diventare seria protagonista di queste iniziative, con la promozione di più scambi culturali che sono, ne sono certo, trampolini per una più concreta crescita sociale, momenti di gratuita "pubblicità", occasioni per farsi conoscere e giudicare positivamente.

Personalmente credo che è ammirevole il contributo degli amministratori, ma lo ritengo insufficiente.

La nostra bella città ha molte strutture ma non sono adeguatamente attrezzate o, pur essendo pubbliche, non sono rese disponibili per volontà di chi... non si sa.

Non sono in condizione di giudicare perché non conosco i fatti, ma sono in grado di constatare che questi problemi scoraggiano i volenterosi che vogliono contribuire a migliorare l'immagine della nostra città non solo con una più adeguata e confortevole ospitalità, ma offrendo maggiori opportunità ricreative ai cittadini residenti e agli emigrati (durante il soggiorno estivo). E' commovente scoprire, anno dopo anno, la fedeltà e l'attaccamento che gli emigrati dimostrano verso la loro terra: è coinvolgente ed ammirevole pertanto meritano rispetto e seria considerazione.

Ci saranno altri scambi culturali, altre esperienze che i giovani racconteranno con piacere. Ci saranno altri momenti gratificanti ed emozionanti. Peccato, però, che si concludano, quasi sempre, con un arrivederci che ha il sapore di un addio suggellato da qualche lacrima e da qualche amaro sorriso.

Lucio Vranca

